

alla Riviera di Genova, non si fosse sovvenuto prontamente al bisogno. In Corte Cesarea, per divertire il Bando Imperiale, e le conseguenze rigorose, che suol portar seco, dal Vescovo di Mantova si proponeva, che ad apparenza dell' Autorità Imperiale, per contentare Guastalla, alcuna terra del Mantovano gli si assegnasse, e intanto nel Monferrato si sospendessero l' Armi, per trattare qualche accordo co' Savojardi. Ma i Ministri Spagnuoli, divertendo qualunque partito, indussero Ferdinando a nuove intimationi, portate a Mantova dal Dottor Foppis, Consigliero Aulico, acciò che il Duca dentro il termine d' un mese al Commissario ubbidisse. Egli, per guadagnar sempre tempo, e compatimento, espedì a Vienna il Principe, suo Figliuolo maggiore, ad humiliarfi a Ferdinando, & ad esibire ancora, ottenendo l' Investitura di Mantova, di depositare Casale, & il Monferrato in mano di Principe confidente, per custodirsi a nome, e con presidio di Ferdinando, per certo spatio di tempo, dentro 'l quale dovesse la causa spedirsi; mentre però da gli Spagnuoli, e da' Savojardi lo stesso dell' occupato da loro si praticasse. Il Principe, al buon' accogliimento del quale fin con proteste s' oppose l' Ambasciatore Spagnuolo, appena privatamente fù ammesso; ma, benché nessun profitto da quel viaggio non ritraesse, il Duca tuttavia si conciliò grandissimo applauso, parendo, che, niente omettendosi dal suo canto verso Cesare del dovuto rispetto, all' incontro si svelassero le cupidità, e l' intentioni de gli altri: perche gli fù risposto, *Che, guardandosi per nome Cesareo Casale da gli Alemanni, che militavano sotto l' Insegne di Spagna, si voleva da Cesare, che il Governatore tenesse l' occupato a conto delle pretensioni di Guastalla, e che i Savojardi custodissero la parte loro per le proprie ragioni, fin tanto che seguisse accordo, o sentenza, nel qual tempo si sospendessero nel Mantovano l' offese.* Di tali proposte facilmente si scopriva l' oggetto d' impossessar di Casale gli Spagnuoli, e di spogliare del Monferrato il Duca di Mantova. Onde il Principe, negando d' haver sopra questo poteri, partì; benché l' Imperatrice l' avesse prima consigliato di porre a' piè di Cesare qualunque interesse, e ricever la legge di quell' autorità,

1628
in questo
mezzo ne-
goriandosi
da Mantova
il diver-
timento del
Bando di
Cesare.

eccitato
dagli spa-
gnuoli a
fulminar
nuovi edit-
ti contra 'l
Duca.

che spedisco
il Primoge-
nito ad hu-
miliargli
con oblatio-
ni.

non rice-
vuto, che
alla Au-
dienza pri-
vata.

conrispo-
ste.

che svela-
no i deside-
rii di Spa-
gna sopra
Casale.
e sopra l'
Investitura
del Monfer-
rato.
partendosi
lui dalla
Corte.